

Comunicato Stampa

DATI DI SINTESI DAI BILANCI 2006

XII RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

La redditività sale al 7,3%, il patrimonio netto si consolida oltre i 47 miliardi, le erogazioni crescono del 16% sfiorando quota 1,6 miliardi di euro, suddivisi tra Arte, attività e beni culturali (30,7%), Volontariato, filantropia e beneficenza (16,8%), Educazione, istruzione e formazione (11,6%), Ricerca (10,8%), Salute pubblica (9,9%), Assistenza sociale (9,2%), Sviluppo locale (6,2%) e altri settori ammessi (4,8%).

Roma, 3 dicembre 2007. L'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria, anticipa i dati salienti dell'annuale **Rapporto sulle Fondazioni** relativo all'esercizio 2006, che sarà disponibile in tempi brevi sul sito dell'Associazione, all'indirizzo www.acri.it. Allo stesso indirizzo saranno presto reperibili i bilanci 2006 di tutte le 88 Fondazioni.

<<Anche per l'ultimo esercizio – ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri – i dati confermano le doti di efficienza ed efficacia delle nostre Fondazioni. A fronte di proventi che crescono diminuisce l'incidenza su di essi dei costi di gestione, mentre le erogazioni filantropiche aumentano del 16%, superando ampiamente il miliardo e mezzo di euro: più di 28 mila progetti realizzati a favore di Arte e cultura, Filantropia e volontariato, Istruzione e formazione, Ricerca, Salute pubblica, Assistenza sociale, Sviluppo delle comunità locali. Cresce anche il patrimonio netto contabile, che si consolida oltre i 47 miliardi di euro, a fronte di una redditività ordinaria che tocca quota 7,3%, aumentando di un ulteriore punto percentuale sull'esercizio precedente>>.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni di origine bancaria ammonta a 47,1 miliardi di euro¹ (+2,8% sul 2005) ed è pari all'86% del totale di bilancio, che assomma a 54,8 miliardi di euro. Esso è suddiviso fra 88 realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriale. Le maggiori (pari complessivamente al 49,3% del patrimonio) sono: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. E' da notare che il patrimonio delle **18 Fondazioni di dimensione grande² copre una quota del 76,7% del patrimonio complessivo del sistema, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.** Segmentando le Fondazioni in base all'area geografica di riferimento si vede inoltre che quelle che hanno sede nel Nord del Paese (sono 47) coprono il 67,6% del patrimonio complessivo e nel Nord Ovest in particolare, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.056 milioni di euro contro 536).

Le Fondazioni investono in maniera diversificata: **le partecipazioni bancarie** sono pari a 13,7 miliardi di euro e **rappresentano il 25,1%** (era il 25,6% nel 2005) **del totale attivo** (54,8 miliardi di euro contro i 51,9 del 2005, +5,5%). **Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, rappresentano il 70,6% e sono pari a 38,6 miliardi di euro** (32,6 miliardi sono attività finanziarie gestite in proprio o tramite terzi; 5,3 miliardi partecipazioni in società diverse dalla conferitaria; 0,6 investimenti in società strumentali); mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell'1% dell'attivo.

¹ Si stima che a valori di mercato corrisponda a circa 78 miliardi di euro. Questa cifra si ottiene sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2006, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

² Il criterio di segmentazione dimensionale delle Fondazioni si basa sull'applicazione del concetto statistico di quintile, dal quale si ottengono cinque gruppi di uguale numerosità: Fondazioni grandi (patrimonio da 530 milioni di euro in su); Fondazioni medio grandi (patrimonio fra 194 e 529 milioni di euro); Fondazioni medie (patrimonio fra 140 e 193 milioni di euro); Fondazioni medio piccole (patrimonio fra 63 e 139 milioni di euro); Fondazioni piccole (patrimonio fino a 63 milioni di euro).

A fine settembre 2007, su 88 Fondazioni 17 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie; 56 ne detengono una quota minoritaria; le altre 15 - che nel loro complesso, rappresentano il 4,5% del totale dei patrimoni delle Fondazioni - hanno più del 50%, peraltro nel pieno rispetto della normativa vigente, in quanto l'originario obbligo di perdere il controllo delle conferitarie è stato eliminato (tramite il DL n. 143/2003, convertito nella legge n. 212/2003) per le Fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a 200 milioni di euro oppure operanti prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Il totale dei **proventi ordinari** delle Fondazioni nel 2006 ammonta a **3.415,3** milioni di euro, in aumento del 23% circa rispetto al dato dell'esercizio precedente (2.767 milioni di euro). **Tutte le tipologie di flussi, ad eccezione delle gestioni patrimoniali che sono in lieve flessione, mostrano un incremento generalizzato.** L'aumento più consistente, +90%, riguarda i dividendi derivanti da altre partecipazioni (pari complessivamente a 641 milioni di euro). I dividendi distribuiti dalle conferitarie mostrano un trend in crescita (+17%, passando dai 1.152 milioni di euro del 2005 ai 1.347 milioni di euro del 2006) e nella composizione totale dei proventi ordinari il loro contributo passa dal 38,7% al 36,6%, anche a seguito della riduzione del peso percentuale delle partecipazioni bancarie sul totale degli investimenti. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali diminuisce a 358 milioni di euro (415 nel 2005) con una variazione di -13,7%.

I proventi straordinari sono stati pari a 332,4 milioni di euro (274 milioni di euro nel 2005) e il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 254 milioni di euro a 298 nell'esercizio 2006. **I proventi totali** (generati dalla somma dei proventi ordinari e straordinari) **risultano pari a 3.747,7 milioni di euro** (3.041,8 nel 2005). **L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è del 4,8%** (5,7% nel 2005).

La redditività netta³ media del patrimonio complessivo delle Fondazioni passa dal 6,3% al 7,3%, dopo anni in cui si era assestata intorno al 5%. In particolare le partecipazioni bancarie fanno registrare un tasso medio di rendimento in aumento, dall'8,5% del 2005 al 10,1% del 2006. Cresce anche la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, che passa dal 5,0% del 2005 al 5,7% del 2006. Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali, che rappresentano poco più del 17% del totale dell'attivo e nell'esercizio 2006 hanno generato un reddito complessivo di 354 milioni di euro (415 milioni di euro nel 2005), pari ad un tasso medio di rendimento del 3,7% (4,7% nel 2005).

L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato dell'82,5%, pari a 3.090 milioni di euro, con un incremento del 13,5% sui 2.721 milioni di euro del 2005. Il 33% dell'avanzo di gestione, pari a 1.020 milioni di euro, è stato accantonato a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria + Riserva per l'integrità del patrimonio); il resto, pari nel 2006 a 2.070,4 milioni di euro (1.863 nel 2005), è stato destinato all'attività istituzionale. **Nell'ambito dell'attività istituzionale 1.594,3 milioni di euro sono già stati deliberati nel 2006** (di cui **1.432,3 milioni di euro per interventi erogativi, 82,2 milioni di euro per i fondi speciali per il volontariato** in base alla Legge 266/91 e **79,8 milioni di euro per il finanziamento⁴ della Fondazione per il Sud** e delle altre iniziative legate al progetto), mentre il rimanente è andato a stanziamenti per i fondi a sostegno dell'attività erogativa futura.

Rispetto al 2005 **l'importo complessivo erogato è cresciuto del 16%**, da 1.374 a **1.594,3 milioni di euro nel 2006**. Esso comprende anche le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalle Fondazioni, che rappresentano complessivamente il 7,3% del totale, nonché le risorse destinate all'attività di proprie imprese strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (10,9% del totale erogato). Il **numero delle iniziative finanziate** ha raggiunto quota 28.850, in crescita di circa il 13,6% sull'anno precedente (25.397 nel 2005) ed anche il **valore medio** per iniziativa è in aumento: da 54 mila a 55.046 euro. Il numero medio di progetti per ogni Fondazione è passato dai 288 del 2005 ai 328 del 2006.

Fra i 20 "settori ammessi" dalla legge⁵, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni delle

³ Si intende la redditività calcolata sulla base del rapporto fra i soli proventi ordinari al netto delle imposte assolate alla fonte e il patrimonio a valori contabili. La redditività media sale all'8,0% se alla base di calcolo vengono aggiunti i proventi straordinari.

⁴ Nei bilanci delle singole Fondazioni queste risorse sono appostate fra gli accantonamenti ai fondi per le attività dell'istituto.

⁵ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2: Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali; realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

Fondazioni. In base alla quantità di risorse ricevute, al primo posto si conferma il settore **Arte, attività e beni culturali**, con una quota del 30,7% (30,6% nel 2005). In questo settore l'ambito principale di intervento è quello della *Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici* (incide per il 37,8% sulle erogazioni al settore); le singole erogazioni hanno un importo medio più che doppio della media di settore e le partnership con altri soggetti, sia pubblici che privati, sono piuttosto frequenti. Al secondo posto si colloca il comparto indicato come *Altre attività culturali e artistiche* (20,1%) perché comprende una molteplicità molto varia di iniziative che non hanno trovato classificazione nelle voci già codificate. Al terzo *Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie* (18,6%), al quarto *Attività museali e arti visive* (16,5%), quindi *Biblioteche e archivi ed Editoria e altri mezzi di comunicazione*.

Il secondo settore è quello del **Volontariato, filantropia e beneficenza**, in progresso rispetto all'anno precedente ricevendo il 16,8% degli importi erogati (15,6% nel 2005). La quota maggiore delle risorse (32,5%) pari a 87 milioni di euro è impiegata per *Contributi a fondazioni grant making e altri intermediari filantropici*, ovvero i contributi che vanno a fondazioni come quelle di comunità, alla Fondazione per il Sud e ad altri soggetti non profit del territorio che intermediano le risorse verso le organizzazioni del volontariato. Seguono gli *Accantonamenti per i fondi speciali per il volontariato* (30,7%). Ci sono poi gli *Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato* (24,1%). Il resto delle erogazioni del settore va nel *Sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri*, in *Beneficenza* e in *Scambi culturali e cooperazione internazionale*.

Il terzo settore è quello dell'**Educazione, istruzione e formazione** con l'11,6% (11,5% nel 2005) degli importi totali erogati. I comparti principali sono: *Istruzione primaria e secondaria* (44,7%); *Istruzione superiore*, ovvero universitaria e parauniversitaria (28,7%); *Istruzione professionale e degli adulti* (11,6%); *Crescita e formazione giovanile* (8,1%).

A breve distanza segue la **Ricerca**, a cui va il 10,8% delle risorse (10,4% nel 2005). Di questa quota il comparto della *Ricerca e sviluppo in campo medico* ha il 29,6%; la *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico* ha il 27,7%; la *Ricerca nel campo delle scienze sociali* il 6,7%.

Subito dopo si posiziona il settore della **Salute pubblica**, che sul totale erogato incide per il 9,9% (8,8% nel 2005). In quest'ambito troviamo i comparti: *Servizi ospedalieri* (72,7%) che va dalla fornitura di apparecchiature mediche alla realizzazione di progetti specifici, alla costruzione e ristrutturazione di immobili; *Altri servizi sanitari* (18,4%) che va dall'assistenza domiciliare dei malati al sostegno per le cure di malati terminali e disabili.

Al sesto posto si colloca il settore dell'**Assistenza sociale** con il 9,2% (era l'11,6% nel 2005). La parte prevalente delle erogazioni (84,6%) va ai *Servizi sociali*, seguiti come comparto specifico dai *Servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi* (4,3%). I destinatari sono in primo luogo gli anziani (47,7%) quindi i minori, i disabili e i tossicodipendenti.

Al settimo posto, con una quota percentuale di risorse vicina all'esercizio precedente (6,2% contro 6,9% nel 2005), si conferma il settore dello **Sviluppo locale**, che comprende iniziative molto diversificate il cui comune denominatore può essere individuato nell'attivazione e rafforzamento di processi di sviluppo complessivo del territorio (sia sul piano quantitativo sia qualitativo) che agiscono su componenti strutturali del territorio stesso.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono altri settori, che complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato. Si segnalano **Sport e ricreazione** con il 2,1%; **Protezione e qualità ambientale**, di poco superiore all'1%; *Famiglia e valori connessi*, *Diritti civili*, *Religione e sviluppo spirituale*, *Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica*, a cui vanno complessivamente 14,8 milioni di euro per un totale di 293 interventi.

Per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, le politiche di erogazione delle Fondazioni evidenziano la **propensione prevalente verso una specializzazione settoriale alta** (lo scorso anno era media) intendendo come tale la scelta della Fondazione di concentrare su un solo settore una cifra non inferiore al 50% del totale erogato oppure su due settori non meno del 60% (è media invece quando non meno del 30% delle risorse va a un settore, oppure non meno del 40% a due settori). In questo senso, le scelte delle Fondazioni riflettono l'impostazione data al riguardo dalla normativa, che impone alle Fondazioni di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (i cosiddetti "settori rilevanti") scelti tra i "settori ammessi". Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4 (come l'anno precedente). I settori in cui le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono **Arte, attività e beni culturali** e **Volontariato, filantropia e beneficenza** (tutte le 88 Fondazioni), **Educazione, istruzione e formazione** (83), **Salute pubblica** (74), **Ricerca** (70), **Assistenza sociale** (67).

La quota maggiore dell'attività istituzionale delle Fondazioni è rappresentata dalle **erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro**, che rappresentano l'**88%** (era l'87,5% nel 2005) **del totale erogato** e il 54,2% (55,1% nel 2005) del numero degli interventi sostenuti. Le erogazioni superiori a 100.000 euro incidono, quanto ad ammontare, per il 75,5% (73,8% nel 2005) pur risultando in termini di numero pari solo al 10,6% di tutte le erogazioni (9,8% nel 2005). Le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano il 50,6% del totale erogato (lo scorso anno erano il 44,2%), interessando appena circa il 4% del totale interventi (2,6% nel 2005). **Le erogazioni di importo non superiore a 5.000 euro** mantengono invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili⁶: esse **rappresentano l'1,8%** degli importi erogati (2% nel 2005) e mantengono pressoché invariato il numero degli interventi (poco meno del 43% di quelli totali). Le **erogazioni pluriennali**⁷ aumentano leggermente di numero ma diminuiscono un po' per importo (il 10,3% sul totale contro il 10,5% del 2005).

I **beneficiari delle erogazioni** delle Fondazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dunque sono **soggetti privati non profit** - ad essi va il 61,4% degli importi erogati (il 60,2% nel 2005) e il 66,1% del numero di interventi (67,5% nel 2005) - o **istituzioni pubbliche**. Fra le categorie di beneficiari privati i più importanti sono: *Fondazioni* (21% degli importi), *Associazioni* (11,4%, di cui l'1,8% destinato ad Associazioni di promozione sociale), *Organizzazioni di volontariato* (9,8%), *Cooperative sociali* (1,4%). Un'elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria *Altri organismi privati* (17,9%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose. Fra i soggetti pubblici, gli **Enti locali sono i destinatari principali, con il 24,6%** del totale erogato (nel 2005 era il 24,3%), attestandosi al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica **gli Enti pubblici non territoriali** - che includono **Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, etc.** - **ricevono l'11,7% degli importi erogati** (12,7% nel 2005). Leggermente ritoccata al rialzo è la quota destinata alle *Amministrazioni pubbliche centrali*: 2,1% in luogo di 1,9%.

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni trova conferma anche nel 2006: le **erogazioni destinate alla regione di appartenenza** sono infatti sempre in larga maggioranza (**82,4%** degli importi e 94,2% del numero di iniziative) per contro aumenta l'incidenza quantitativa delle erogazioni a valenza nazionale, che passano dal 10,4% del 2005 al 12,2% del 2006, in particolare per l'impegno delle Fondazioni nel progetto a favore del Mezzogiorno legato al supporto costante all'attività ordinaria della Fondazione per il Sud e all'iniziativa di perequazione territoriale dei fondi speciali per il volontariato.

In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al **Nord va il 61,9%** delle somme erogate (Nord Est 31,4% e Nord Ovest 30,5%) con una flessione rispetto al 2005 (67%). Il Centro cresce dal 25% al **29,9%** degli importi. L'area **Sud e Isole**, che pure mantiene un pesante differenziale negativo rispetto alle altre ripartizioni, prosegue nel percorso di ripresa passando dall'8% del 2005 all'**8,2%** del 2006.

⁶ Ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali, che animano il settore non profit delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

⁷ Per quanto riguarda i progetti pluriennali sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.